

## PRODIGIO DEL SANTO NATALE di Edilio Pesce

Abbiamo appena finito - si può dire - di riporre nelle apposite scatole le "Figurine" (con la F maiuscola) del presepe e le candeline e i "gingilli" dell'albero natalizio dell'anno scorso e di già siamo nell'incanto dei giorni di vigilia del Santo Natale la ricorrenza più santa, più seducente per il cuore umano; il prodigio del santo Natale che giunge dal cielo come carezza divina conservando intatta, attraverso i secoli, con le vicissitudini ad esso collegate, tutto il suo magico incanto.

Prodigio del Santo Natale, giorno fatato che si distingue da ogni altro: l'anno è fatto di 364 giorni più il Santo Natale, fenomeno straordinario nel senso religioso e umano che porta in sé stupore, poesia, bellezza. commozione non solo per i bimbi ma per ogni creatura degna di questo nome.

L'umanità per "godere" di questa santa ricorrenza non cerca gli "spassi", diciamo così, soliti bensì diventa "diversa" nel senso buono del termine ed avverte entro di sé, entro il proprio cuore entro la propria anima una sorgente di gioia per sé e verso gli altri.

Il Natale come un sogno ove ognuno prova la massima gioia nel "fare" quello che è nei desideri del nostro Santo Dio, nostro Creatore e Signore; quello che è in Cristo Gesù nel giorno della sua discesa dal cielo e quello che è stato in San Francesco e in quanti ne hanno seguito e ne seguono (o cercano umilmente di farlo) gli insegnamenti e la quotidiana virtù. Natale, dicono i poeti, e forse non solo i poeti, è un Sogno, un Sogno con tanto di "S" maiuscola perché promuove l'umanità ad un piano superiore di comportamento. Possiamo riandare con la memoria, per esempio, al più grande degli inni sacri del Manzoni che celebra la grande festività: "Il Natale" con accenti di delicatissima poesia e di sapienza culturale religiosa concludendo con l'esaltazione, tanto efficace quanto umile, dell'universalità e della regalità di Cristo Gesù:

...."Dormi, o Celeste: i popoli Chi nato sia non sanno; Ma il dì verrà che il nobile Retaggio tuo saranno; Che in quel umil riposo, Che nella polvere ascoso, Conosceranno il RE".